

ALTA TENSIONE Le azioni in risposta alla militarizzazione del cantiere di Chiomonte

I No Tav inaugurano il nuovo presidio «Porteremo la protesta fino a Torino»

→ La risposta No Tav all'applicazione del maxi-emendamento che ha dichiarato il cantiere della Maddalena di Chiomonte sito di interesse strategico nazionale, non si è fatta attendere. Intanto Italia e Francia si incontrano a Torino per una prova di cooperazione con la nascita di un osservatorio unificato delle merci e dei passeggeri.

«Alla militarizzazione della Valle il movimento risponderà con iniziative di protesta che coinvolgeranno tutto il territorio delle valli Susa e Sangone fino a Torino», scrivono i No Tav in un comunicato stampa. La protesta si allarga e cambia il quartier generale: non più la baita Clarea, ora nel pieno della zona rossa, ma un nuovo presidio a Giaglione, inaugurato ieri alla

presenza di decine di attivisti. Da qui dovrebbero partire le prossime iniziative: la più importante è una giornata nazionale antitreno in programma per l'8 dicembre. Ma i No Tav torneranno a farsi sentire anche il 20 novembre, quando hanno organizzato una sessione di arrampicata sui massi della val Clarea.

Intanto da Torino, Italia e Francia presentano InterAlpes, un programma di cooperazione rivolto ad operatori pubblici e privati del settore, promosso dall'Associazione Conferenza delle Alpi Franco-Italiane. L'obiettivo è definire nuove soluzioni operative per favorire la collaborazione tra i due paesi, partire da un osservatorio italo-francese.

[c.r.]